



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



Il Porto di Ravenna

29 maggio 2019

CARATTERISTICHE FISICHE



Area totale: 21 km²

Lunghezza porto canale: 14 km.

Profondità attuale: 11,50 m.

Banchine operative: 14,5 km.

27 terminal privati

Binari ferroviari: 35 km

10 terminal raccordati alla ferrovia

Capacità:

- **603.000 m² di magazzini**
- **1.350.000 m² di piazzali**
- **1.256.000 m³ di serbatoi/silos**

Traffico (2018):

- **26,7 milioni di tonnellate**
- **216.320 TEUs**
- **69.347 trailers (Ro-Ro)**



LAYOUT DEL PORTO

PORTO CORSINI

**MARINA DI
RAVENNA**

RAVENNA

- Nel porto di Ravenna operano:
- 23 imprese concessionarie di banchina (di cui 5 depositi costieri)
 - 4 imprese non concessionarie che operano su banchina pubblica.



IL POSIZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL PORTO DI RAVENNA

Ravenna è il porto della **Regione Emilia-Romagna**, serve il Nord Italia e l'Europa centrale, ma anche i mercati del Mediterraneo orientale e del Mar Nero.

Il porto di Ravenna, secondo i dati di Assoportori del 2018, è:

- ▶ **1st in Italia nella movimentazione di merce varia**
- ▶ **2nd in Italia nella movimentazione di rinfuse solide**
- ▶ **7th in Italia per movimentazione complessiva**



STRUTTURE RICETTIVE

Porto commerciale

➤ 22 terminal privati che svolgono attività commerciali

Dotati di:

60	gru semoventi o gommate
01	gru fisse su binario
02	gru a cavalletto
03	carriponte
09	portainer transtainer
05	ship loader e unloader
03	aspiratori pneumatici/meccanici

843.639 mq	di magazzini per rinfuse e merci varie
1.559.136 mq	di piazzali di deposito
145.940 mc	di silos



OCCUPAZIONE

Aziende che operano nel porto:

250

Numero addetti diretti:

9.000

Stima totale addetti:

13.000-15.000

(Incluso autotrasporto e indotto)



LE NAVI

NAVI ARRIVATE (2018): 2.846



DIMENSIONI MASSIME

Lunghezza

261 metri

Larghezza

37 metri

Pescaggio max

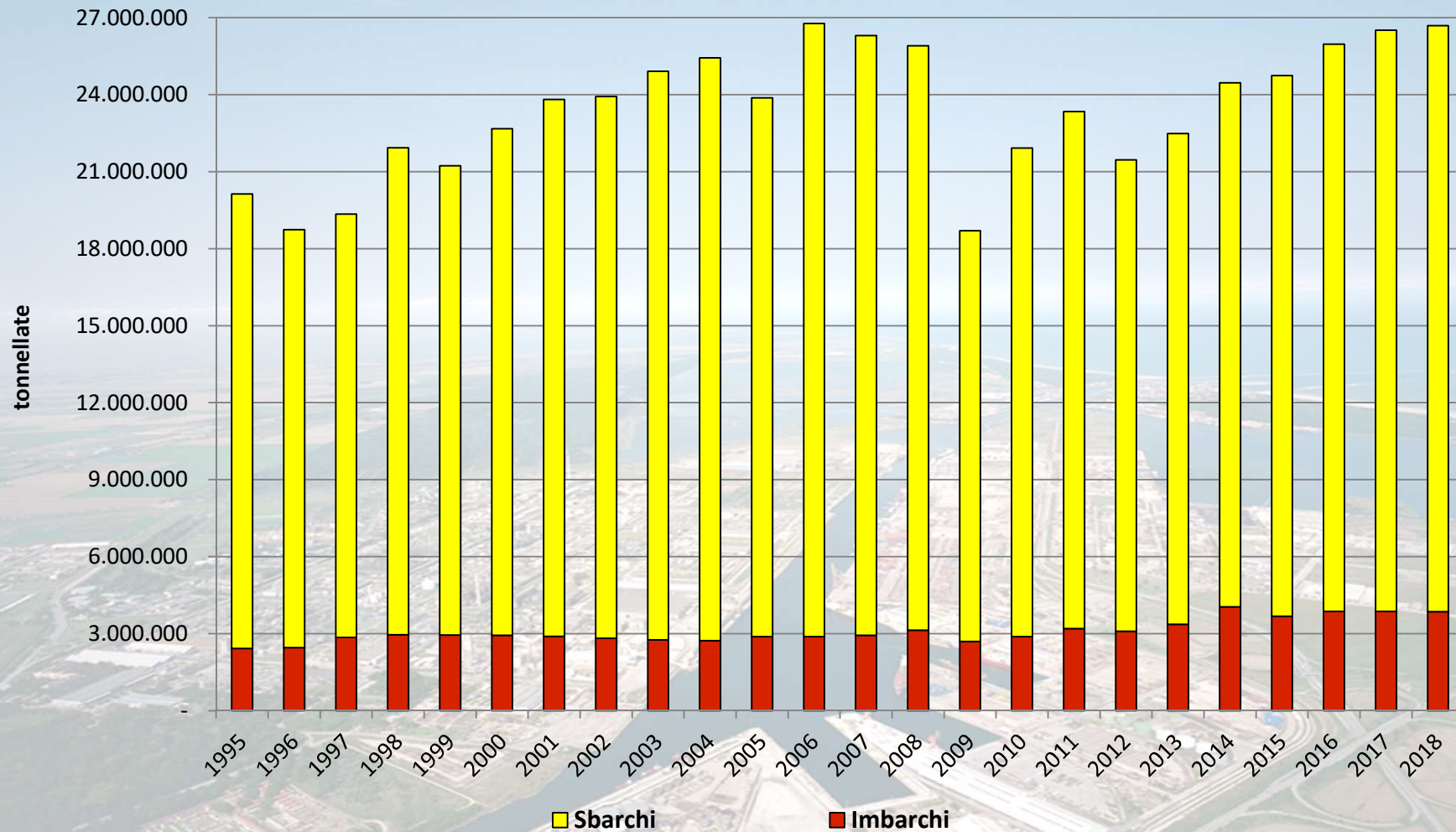
11,50 metri (37,72')

Prima fase 12,50 (41,01')

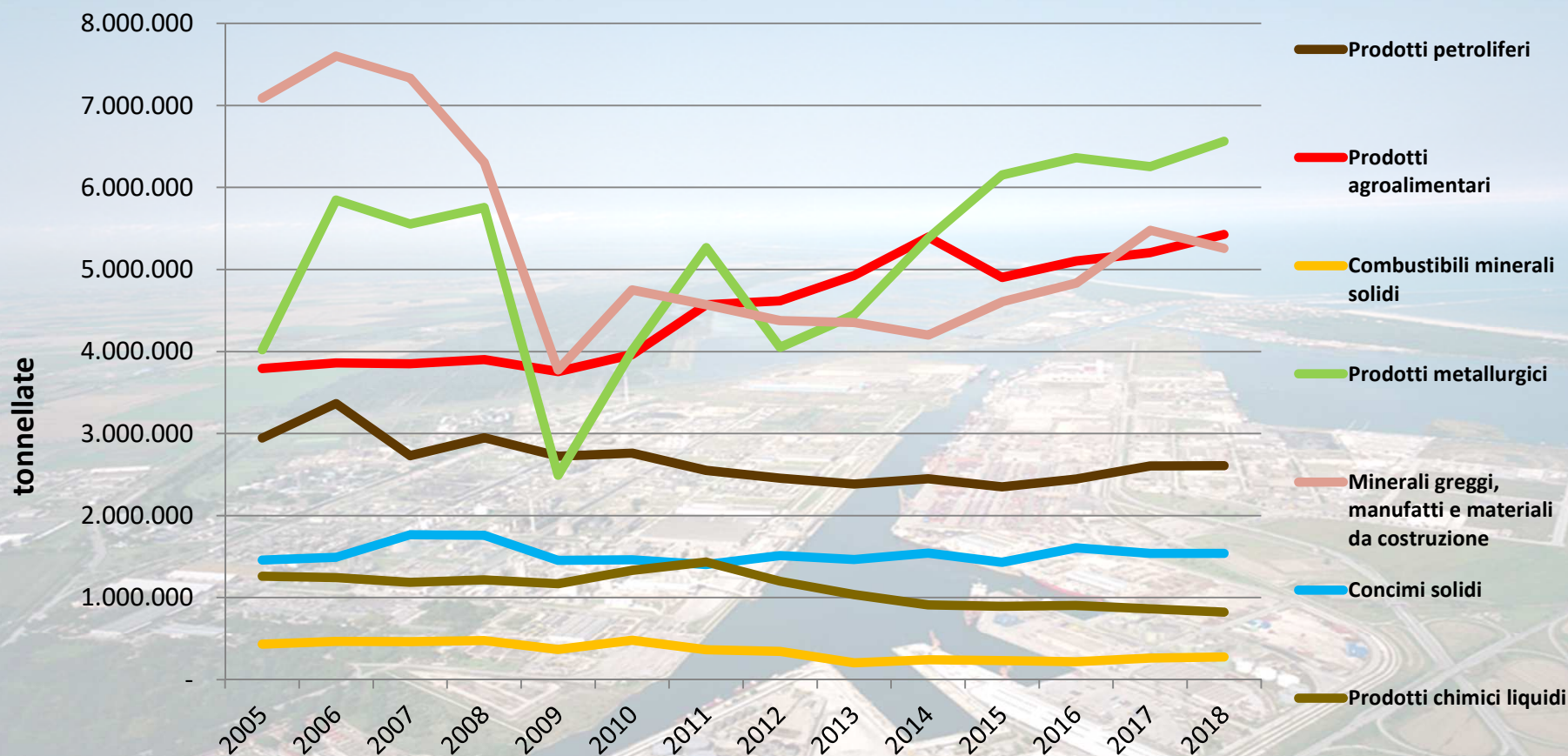
Seconda fase 14,50 (47,47')



TRAFFICO MARITTIMO (tonnellate)



Principali categorie movimentate dal 2005

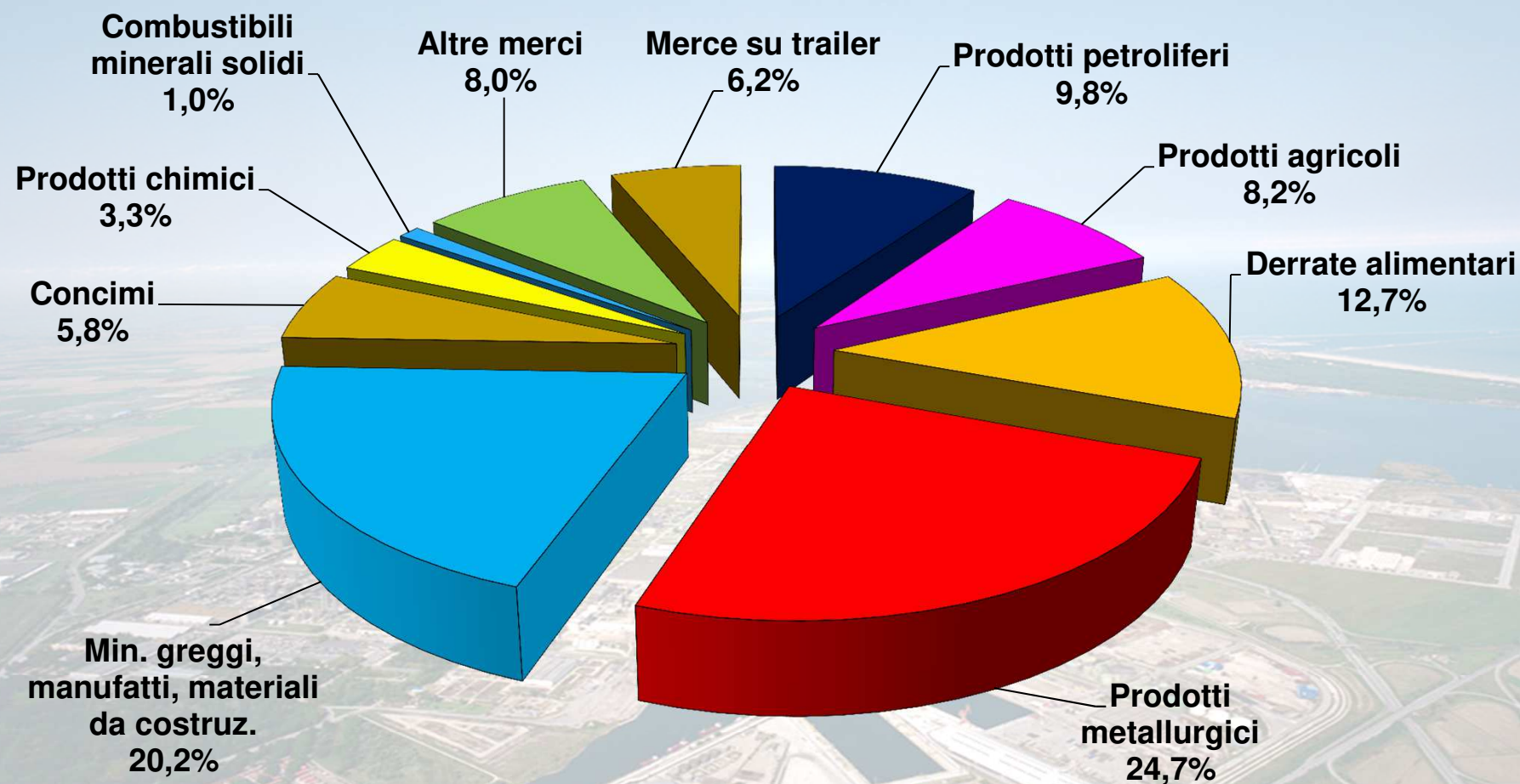


TRAFFICO 2018

Movimentazione totale (tonn.):	26.684.341
➤ Rinfuse solide	11.301.203
➤ Rinfuse liquide	4.623.994
➤ Merci in container	2.383.200
➤ Merci su RO-RO	1.662.011
➤ Merci varie	6.713.933
➤ Container (TEUs)	216.320
➤ Ro-ro	69.347
➤ Navi arrivate	2.846



% Tipologia merci movimentate 2018



TRAFFICO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze	Totale	Container (TEUs)	Incidenza % sul totale traffico del porto	Incidenza % sul totale traffico TEUs del porto
2000	320.000	1.453.000	1.773.000	24.700	7,8%	13,6%
2001	302.000	1.178.000	1.480.000	21.400	6,2%	13,5%
2002	216.154	1.216.532	1.432.686	16.978	6,0%	10,6%
2003	426.469	1.497.676	1.924.145	17.324	7,7%	10,8%
2004	295.263	1.703.769	1.999.032	27.639	7,9%	16,3%
2005	290.031	1.955.560	2.245.591	29.852	9,4%	17,7%
2006	302.347	2.261.236	2.563.583	24.678	9,6%	15,2%
2007	340.971	2.500.686	2.841.657	30.515	10,8%	14,8%
2008	564.367	2.444.228	3.008.595	39.837	11,6%	18,6%
2009	135.501	1.801.464	1.936.965	26.809	10,4%	14,5%
2010	135.501	1.801.464	1.936.965	26.809	8,8%	14,6%
2011	231.149	2.053.495	2.284.644	24.195	9,8%	11,2%
2012	231.240	1.845.594	2.076.834	23.375	9,7%	11,2%
2013	266.290	1.718.062	1.984.352	26.248	8,8%	11,6%
2014	459.500	2.499.635	2.959.135	22.095	12,1%	9,9%
2015	373.620	2.686.350	3.059.970	19.966	12,4%	8,2%
2016	420.406	2.947.684	3.368.090	22.174	13,0%	9,6%
2017	375.225	3.062.479	3.437.704	19.730	13,0%	8,9%
2018	440.570	3.120.781	3.561.351	17.086	13,3%	7,9%



IL DIPORTO

Ancora.

Sulle aree demaniali marittime sono presenti circoli velici ed il porto turistico di Marinara attrezzati complessivamente con circa 1700 posti barca.



LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le principali norme sono:

- **la legge 84/94** – disciplina ordinamento e attività portuali
- **Codice della navigazione e relativo regolamento**
- **il D.lgs. 272/99** – sicurezza del lavoro portuale
- **il D.lgs. 271/99** – sicurezza delle lavoro marittimo
- **il D.lgs 81/08** – sicurezza del lavoro (safety)
- **normativa internazionale** relativa alla navigazione ed ai trasporti delle merci via nave.

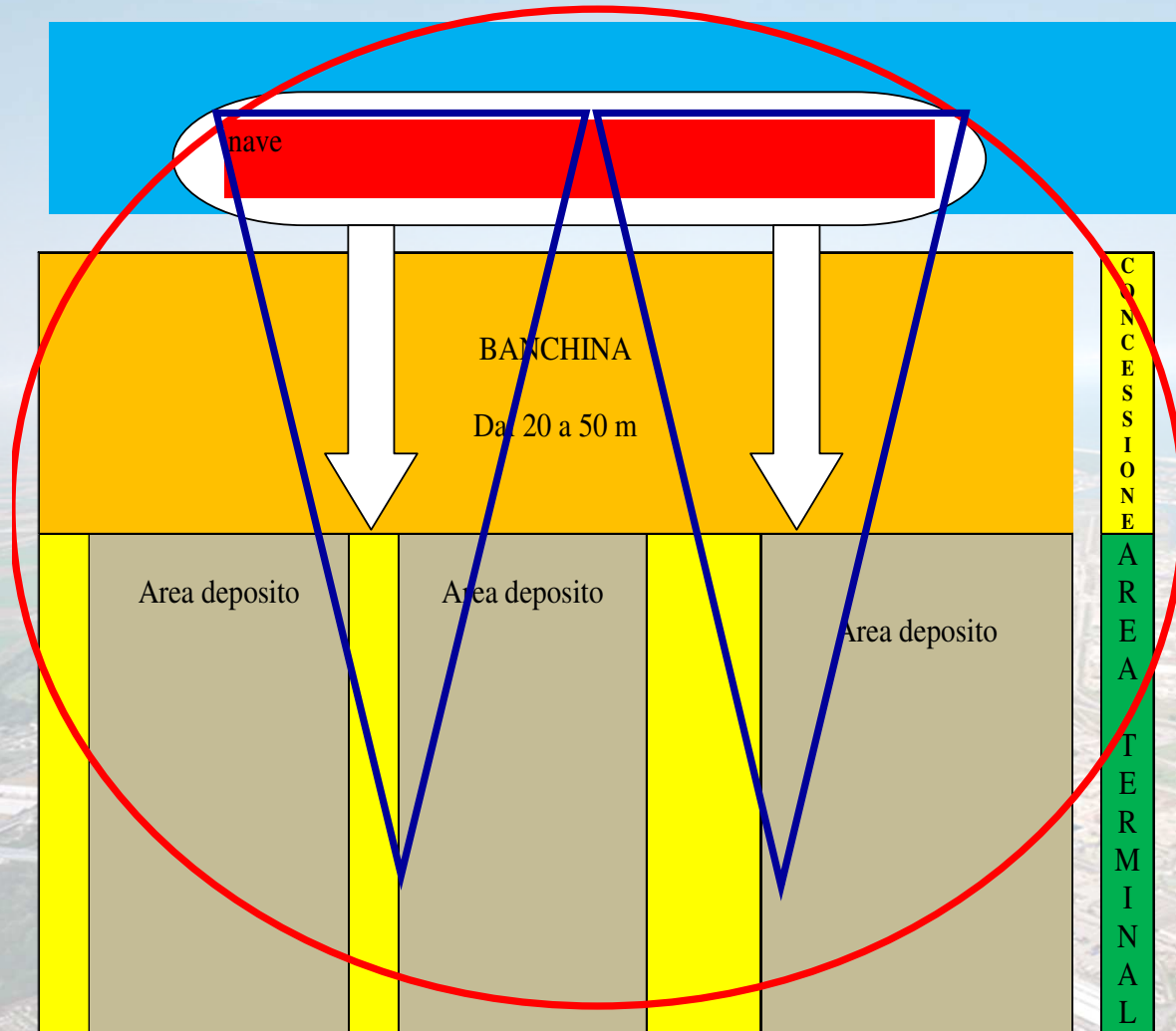


ALTRI SOGGETTI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DEL PORTO

- ▶ **I servizi tecnico nautici: ormeggiatori, piloti, rimorchiatori**
- ▶ **Servizio dei chimici di porto**
- ▶ **Servizio delle guardie ai fuochi**
- ▶ **Servizi di raccolta rifiuti**
- ▶ **Servizi di pulizia a terra e degli specchi acquei**
- ▶ **Servizi di fornitura di acqua potabile e viveri alle navi**
- ▶ **Servizi di fornitura carburante alle navi**



LA COMPLESSITA' DELLE OPERAZIONI PORTUALI



LA COMPLESSITA' DELLE OPERAZIONI PORTUALI

I soggetti coinvolti con differenti responsabilità e competenze, nel trasporto e nella movimentazione di merci nel porto sono:

- il comando nave, con la propria organizzazione e mezzi
- l'impresa portuale, con la propria organizzazione e mezzi
- il proprietario della merce
- gli autotrasportatori (merce)
- l'agenzia di spedizione (merce)
- l'agenzia raccomandataria (nave)
- la società per il controllo qualità (merce)
- società di servizi vari alla nave (fornitura viveri e acqua, bunkeraggio, ecc.)



GLI STRUMENTI DELL'AP PER LA SICUREZZA

Le ordinanze

Le ordinanze in materia di sicurezza del lavoro

L'Autorità Portuale ne ha emesse nove:

- ◆ **2/2000** - L'impresa che deve istituire un cantiere temporaneo mobile per lavori con **uso di fonti termiche nell'ambito demaniale marittimo** portuale deve notificare le attività che andrà a svolgere all'Autorità Portuale;
- ◆ **3/2000** - Le **imprese autorizzate** devono integrare il Documento di Sicurezza con il **piano di sicurezza delle operazioni portuali e con piani specifici per le operazioni di imbarco/sbarco**, da elaborare di volta in volta, per ogni singola nave (art.4 D.Lgs.626/94 e art.4 D.Lgs.272/99). Le imprese, inoltre, qualora insorga un evento che porti alla sospensione delle operazioni portuali comunicano all'Ente la sospensione, indicando quanto accaduto, e la successiva ripresa delle operazioni;



GLI STRUMENTI DELL'AP PER LA SICUREZZA

Le ordinanze

- ◆ **4/2000** - L'armatore o il comandante della nave oggetto dell'attività di manutenzione, riparazione e trasformazione svolta da più imprese deve nominare **un'impresa capocommessa**. Il titolare dell'impresa capocommessa designerà il responsabile tecnico dei lavori e redigerà il documento di sicurezza. Copia del documento deve essere consegnato all'Autorità Portuale e all'A.U.S.L. (art.4 D.Lgs.626/94 e art.38 D.Lgs.272/99);
- ◆ **7/2000** – Rende esecutivo il Regolamento per l'istituzione del Comitato Sicurezza ed Igiene del Lavoro portuale che ha la funzione di formulare proposte in ordine alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza ed igiene del lavoro nell'ambito portuale avvalendosi della consulenza di esperti qualora i temi trattati nell'ordine del giorno lo richiedano. Vi partecipano tra gli altri Autorità Portuale, Capitaneria di Porto di Ravenna, A.U.S.L. . (Art. 7 D.Lgs. 272/99);



GLI STRUMENTI DELL'AP PER LA SICUREZZA

Le ordinanze

- ◆ **2/2002 - Le operazioni di sabbiatura al fasciame esterno delle navi in manutenzione, riparazione, trasformazione devono essere preventivamente autorizzate dall'Autorità Portuale di Ravenna. L'autorizzazione è rilasciata a seguito di positivo esito dell'istruttoria su conforme parere della Azienda Unità Sanitaria Locale competente e sentito il Servizio Chimico del Porto nei casi in cui lo ritenga necessario (art.50 del D.Lgs.272/99);**
- ◆ **5/2002 - Le operazioni di pitturazione a spruzzo di tipo airless eseguite su navi sottoposte a lavori di manutenzione, riparazione e trasformazione in ambito portuale, sono effettuate anche nel rispetto delle prescrizioni minime indicate nell'ordinanza. Eventuali prescrizioni integrative possono essere rilasciate, sentita l'Azienda Unità Sanitaria Locale competente e, nei casi in cui lo ritenga necessario, il Servizio Chimico del Porto (art.51 del D.Lgs. 272/99).**



GLI STRUMENTI DELL'AP PER LA SICUREZZA

Le ordinanze

- ◆ **1/2008 - Precauzioni per i lavoratori addetti alle operazioni-servizi portuali relative a merci alla rinfuse solide.** In caso di merci alla rinfusa solide che possono rilasciare sostanze pericolose o impoverire l'ambiente di ossigeno sono previsti controlli da parte dell'impresa portuale con il chimico di porto della respirabilità dell'ambiente di lavoro. I risultati e gli approntamenti di sicurezza sono comunicati all'AP.
- ◆ **4/2008 - Imprese autorizzate ad operare merci alla rinfusa polverulente** – Si stabiliscono le dotazioni minime per le imprese portuali autorizzate a movimentare merci alla rinfusa polverulente differenziate per gradi polverosità (tre classi). Sono previste sanzioni graduali sino alla revoca dell'autorizzazione ad operare come impresa portuale.
- ◆ **1/2011 - Norme sull'uso di fonti termiche a terra nell'ambito demaniale marittimo portuale.** Obbligo per l'impresa che deve effettuare lavori con uso di fonti termiche di notifica dei lavori stessi alla AP (annulla la n.2/2000)



GLI STRUMENTI DELL'AP PER LA SICUREZZA

I protocolli d'intesa

Ad oggi, *AUSL, Autorità Portuale, Associazione degli Industriali, Confederazioni sindacali*, ne hanno elaborati e sottoscritti tre, oltre al “protocollo per la sicurezza del lavoro nel porto del 2008” curato dalla Prefettura:

- ◆ definizione delle procedure e delle competenze da attivare per assicurare un **efficace coordinamento delle operazioni di imbarco e sbarco ai fini della sicurezza** (2001);
- ◆ esecuzione di **ispezioni straordinarie sulle apparecchiature di sollevamento** montate su rotaia in area demaniale marittima che abbiano più di dieci anni di vita (2001);



GLI STRUMENTI DELL'AP PER LA SICUREZZA

I protocolli d'intesa

- ◆ definizione di misure e regole per la **limitazione dell'emissione e dispersione di polvere** durante lo svolgimento di operazioni portuali con materiale polverulento all'interno dell'area portuale. Regole generali non esaustive sono state dettate in relazione a: attrezzature di lavoro ed impianti, mantenimento della pulizia e della manutenzione delle aree, movimentazione della merce, specializzazione delle banchine e/o dei terminal (2003).



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

Il Protocollo di intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza del lavoro nel porto di Ravenna è stato sottoscritto nel 2008 da pressoché la totalità delle amministrazioni pubbliche, gli organi di controlli le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria.

Il tavolo dei lavori è stato coordinato dalla Prefettura.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

2008 Contenuti del protocollo

- valorizzazione del ruolo dei Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.), istituzione di tre rappresentanti di sito (R.L.S.S.).
- La previsione di programmi supplementari e specifici di formazione dedicati ai R.L.S. e R.L.S.S.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

2008 Contenuti del protocollo

- L'impegno delle imprese portuali a costituire il Sistema integrato dei servizi di prevenzione e protezione (SI-SPPA)
- L'impegno delle imprese ad iniziare e acquisire nei tempi tecnici necessari la certificazione OHSAS 18001 dei propri Sistemi di Gestione della Sicurezza (S.G.S.)
- L'impegno delle imprese ad individuare esperti a disposizione del SI-SPPA.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

2008 Contenuti del protocollo

- l'Autorità Portuale ha messo a disposizione risorse per:
 - ❑ programmi di formazione per la sicurezza indirizzati al R.L.S. e R.L.S.S.
 - ❑ le competenze tecniche anche esterne a sostegno della attività degli R.L.S.S
- Coordinamento degli Enti di indirizzo, prevenzione e controllo per costruire un metodo di lavoro più integrato.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

E' stato anche costituito il Sistema integrato per la rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza di sito (SI-RLSS) e definite le relative modalità organizzative e funzionali anche con riferimento al sistema integrato degli RSPP (SI-SPPA) delle imprese portuali. L'ambito territoriale considerato è quello delle banchine con riferimento alle operazioni portuali.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

Rinnovo 2011

Il 10 febbraio 2011 è stato rinnovato il "Protocollo di intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza nel porto di Ravenna" per ulteriori tre anni.

Sono confermati i contenuti e gli obiettivi del protocollo originale ed è stata data attuazione a quanto previsto dal primo protocollo in relazione alle attività diverse dalle operazioni portuali ma ad esse accessorie e complementari quali i servizi che si svolgono anche nelle aree private dei terminal.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

L'Autorità Portuale si è impegnata:

- ad organizzare, ove venga individuata la necessità in sede di Comitato sicurezza ex art.7 del d.lgs. 272/99, programmi di formazione su specifiche problematiche;
- a verificare, attraverso il Comitato ex art.7 del d.lgs. 272/99, la eventuale necessità di avvalersi di dotazioni tecnologiche a supporto della sicurezza del lavoro;
- ad attivare una collaborazione con l'Università di Bologna che miri all'applicazione di tecniche preventive innovative ed efficaci oltre a confermare l'organizzazione di interventi formativi specifici di supporto per gli RLSS;
- a mettere a disposizione degli RSL un luogo idoneo per le attività di ufficio.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

La collaborazione con l'Università si è concretizzata con il progetto di ricerca inerente lo "Studio e implementazione di un modello di valutazione del rischio chimico correlato alle merci movimentate in ambito portuale (e relative misure di prevenzione) con particolare riferimento agli ambienti confinati".

Al progetto hanno collaborato INAIL, AUSL, le imprese portuali, i RSPP delle imprese portuali, i RLSS.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

Rinnovo 2014

Il 19 marzo 2014 è stato sottoscritto il rinnovo triennale del “Protocollo di intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza nel porto di Ravenna” che conferma le disposizioni dei protocolli precedenti.



Il Protocollo d'intesa quadro per l'implementazione del progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro dell'ambito del sito portuale di Ravenna

2017

Il 13 luglio 2017 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa quadro per l'implementazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna nel cui ambito è ricondotto il Protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza nel porto di Ravenna ed i suoi aggiornamenti con l'obiettivo inoltre di verificare ed aggiornare le previsioni e le azioni previste nel «protocollo sicurezza», alla luce del mutato quadro normativo.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

RISULTATI

Ad oggi pressoché la totalità delle imprese portuali del Porto di Ravenna opera all'interno di un sistema di gestione della sicurezza certificato secondo lo standard internazionale OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) 18001.

La certificazione OHSAS attesta l'applicazione volontaria, all'interno di un'organizzazione, di un sistema che permette di garantire un adeguato controllo riguardo alla Sicurezza e la Salute dei Lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna RISULTATI

E' effettivamente operativo il Sistema integrato degli RLS di sito (SI-RLSS) ed il Sistema integrato dei servizi di prevenzione aziendali (SI-SPPA).



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna RISULTATI

E' stata svolta formazione, per 100 ore, specifica per il ruolo degli RLSS

E' stata svolta formazione per gli RLSS per la comprensione di un SGS certificabile secondo le norme OHSAS 18001



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

RISULTATI

Grazie al progetto di ricerca curato dall'Università di Bologna con il sostegno anche dell'INAIL relativo al rischio chimico in stiva:

- sono state elaborate e diffuse indicazioni per le misure preventive e protettive, compresa l'individuazione degli strumenti di rilevazione e misura necessari;
- sono stati informati i lavoratori delle misure preventive e protettive individuate.



Il Protocollo d'intesa per la sicurezza del Porto di Ravenna

RISULTATI

Crescita della cultura e della pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori.

Maggior efficacia dell'attività di indirizzo, prevenzione, e controllo degli enti a ciò preposti, attraverso tutte le opportune forme di coordinamento e attraverso modalità di continuo interscambio con le imprese ed i lavoratori e le loro rappresentanze.

Confronto maturo tra le parti e gli enti di controllo.



Roberta Migani – AdSP – Responsabile Area Sicurezza Ambiente Qualità
Sito web AdSP www.port.ravenna.it

